

RADIOCOR

7 Novembre 2011

Il Sole 24 ORE - Radiocor

07/11/2011 - 16:01

Breaking news

NOTIZIARIO DEL GIORNO

• Tra Cina ed ex Birmania e' la fine di un lungo idillio - TACCUINO DA SHANGHAI

di Alberto Forchielli *

Radiocor - Il raffreddamento delle relazioni tra Cina e Myanmar e' probabilmente una delle principali novita' politiche del sud-est asiatico. Nell'ex Birmania e' in atto un cambio non di regime ma della politica del regime: esiste un'ottimistica attesa di un allentamento della morsa dittatoriale. Il presidente di un governo formalmente civile, dopo anni di potere militare, Thein Sein, ha promesso un'amnistia. Nonostante i prigionieri liberati siano stati minori delle attese (e soprattutto si registrino pochi detenuti politici), la speranza non e' svanita. I talenti esiliati sono stati invitati a tornare per ricostruire il paese, mentre la censura tra poco, e' stato promesso, non reprimerà piu' la dissidenza. Persino la vittima piu' illustre del regime, il premio Nobel Aung San Suu Kyi, ha espresso una moderata soddisfazione: 'Stiamo iniziando a vedere l'inizio del cambiamento'. E' la conclusione logica dei colloqui ripetuti che la leader dell'opposizione ha avuto con la dirigenza. Il governo birmano sta infatti cercando di uscire, tra molte resistenze, dall'isolamento del mondo occidentale. Il paese non riesce a reperire il know-how ed i capitali necessari per rompere l'assedio del sottosviluppo e della poverta'. Le sue enormi dotazioni naturali - sia minerarie che agricole - hanno bisogno di investimenti. Invece e' l'embargo a caratterizzare i rapporti sempre tesi con l'Occidente. Nel tentativo di spezzare questo assedio - con l'ambizione di guadagnare la Presidenza dell'Asean nel 2014 - Myanmar ha posto una brusca frenata ai rapporti con la Cina. Pechino e' da molti anni il protettore non occulto della Birmania. I rapporti con Naypydaw (la nuova monumentale capitale che ha sostituito la vecchia Rangoon) sono sempre stati eccellenti, ma ora il presidente birmano ha fermato i lavori, almeno fino al 2015, di un'importante diga sul fiume Irawaddy. La costruzione di Mytson, la piu' importante dei 7 sbarramenti sul fiume che innerva e alimenta tutto il paese, era frutto di un accordo finanziato interamente da Pechino con 3,6 miliardi di dollari. Il progetto avrebbe dovuto fornire elettricità alla zona, ma soprattutto alleggerire il deficit energetico della confinante provincia cinese dello Yunnan. Oltre ai capitali, Pechino aveva fornito la tecnologia, gli strumenti, la manodopera. La costruzione era stata affidata al gigante cinese China Power Investment Corporation, congiuntamente all'azienda di stato birmana Asia World Company. La presenza di entita' pubbliche ha rafforzato la reazione di Pechino, che ha richiesto il rispetto dei contratti firmati (sia per le aziende che per le maestranze) e degli investimenti intrapresi. Myanmar non e' arretrata dalle sue posizioni, sancendo così una crisi inedita tra i due vicini. La presenza cinese nel paese, della quale la diga di Mytson e' l'esempio piu' evidente, e' avvertita spesso come un'invasione interessata, piu' che come un aiuto tra paesi in via di sviluppo. Oltre alla comunita' stanziata, esistono nel paese fino a 2 milioni di lavoratori cinesi. Le importazioni dal Dragone rappresentano il 40% del totale, mentre gli investimenti della Cina sono di gran lunga i piu' importanti (10 miliardi di Usd nell'ultimo anno, i 2/3 del totale). Tuttavia la diga e' stata a lungo osteggiata dall'opposizione, dalla stampa venata di nazionalismo, dai gruppi ambientalisti. Si e' trattato di una resistenza che ha attraversato il paese e che inaspettatamente il Governo, per una volta sensibile alle pressioni interne, ha recepito. Per la Cina si tratta di un segnale da non sottovalutare, anche perche' e' l'ultimo di una serie di allarmi. Pechino sembrava avere trovato un modus vivendi redditizio. Offriva di salire sul carro dello sviluppo economico e garantiva amicizia politica. Per molti anni questo magnete ha funzionato, ma ora le preoccupazioni aumentano per l'ingombro e le richieste della Cina. L'inimicizia con l'India e con il Giappone e' ormai una costante storica. Le tensioni con il Vietnam e le Filippine segnalano antagonismi anche militari per il controllo delle isole del Mar Cinese Meridionale. Perfino dall'Africa - dallo Zambia - arrivano segnali di raffreddamento della pragmatica amicizia con la Cina. Le crepe nel muro birmano-cinese sono tuttavia nuove, forse per questo piu' rumorose e pericolose.

* presidente Osservatorio Asia

SERVIZI PER GLI UTENTI

Se desidera ricevere assistenza o trasferire commenti invii una mail al seguente indirizzo [Assistenza Clienti](#)

Se desidera sospendere la ricezione del servizio [clicchi qui](#) inserendo nel corpo del messaggio la parola SIGNOFF NEWSRADIOCOR (evitare l'uso delle virgolette).